

Nuove opportunità nei contesti formativi e scolastici. Un incontro di AIF Toscana.

di **Roberto Podrecca**¹

“Due giornate stimolanti e ricche di contributi di alto livello culturale e professionale”. Questo è il feedback che ho raccolto da un gruppo di colleghi che ha partecipato ad entrambi gli incontri AIF Toscana realizzati a Firenze il 3 e 4 maggio scorso, rispettivamente, presso la Direzione Regionale dell’Agenzia delle Entrate e presso la storica Biblioteca Marucelliana. La sequenza ravvicinata temporalmente è stata scelta per dare maggior risalto alla continuità dei due temi, rispettivamente, **“Scrivere di formazione: dalla carta al web”** e **“L’evoluzione metodologica nella scuola: non è mai troppo tardi?”**.

Nella prima giornata, con una centratura sull’evoluzione che soprattutto l’informatica e la telematica hanno spinto nel campo dell’editoria, sono state affrontate le nuove opportunità ed i nuovi rischi presenti nel leggere e scrivere testi di formazione.

Sono intervenuti su questo tema, nell’ordine, il Presidente Nazionale AIF **Pier Sergio Caltabiano**, il Responsabile AIF Editoria **Pier Luigi Amietta**, il Direttore della Rivista FOR **Galileo Dallolio**, il Direttore della Rivista elettronica dell’AIF “Learning News” **Sergio Di Giorgi**, il formatore esperto di e-learning del Comitato di Redazione di FOR **Vindice Deplano**, la Responsabile AIF del Settore e-learning **Stefania Panini**. Ha coordinato l’incontro **Brunella Librandi**, Consigliere Nazionale. Su questo primo incontro, durato complessivamente oltre quattro ore, articolato su molti interventi e seguito da un vivace dibattito con il pubblico, sarà pubblicato un articolo di sintesi su “FOR” a cura di Brunella Librandi.

¹ Presidente AIF Toscana, Psicologo del Lavoro e delle Organizzazioni, Psicoterapeuta. Ha operato in numerosi contesti organizzativi, occupandosi principalmente di progettazione e conduzione di piani formativi, selezione ed attività di ricerca; le maggiori esperienze sono state sviluppate nell’ambito della formazione manageriale, della comunicazione, della motivazione, della valutazione dei risultati della formazione e della sicurezza. E-mail: roberto.podrecca@gmail.com



Nella presentazione introduttiva sia del primo che del secondo incontro, il mio intervento, in qualità di **Presidente AIF Toscana**, ha sottolineato la sequenza dei due temi: dalla definizione di quanto sta cambiando nell'editoria alla individuazione delle ricadute negli ambienti scolastici e nei necessari adeguamenti metodologici; dagli aspetti generali riscontrabili in ogni realtà organizzativa e culturale (macro) a quelli specifici di un unico settore, quello scolastico (micro); dal passaggio dalla carta stampata al web ed agli e-book, all'evoluzione dei mezzi per la divulgazione e l'accrescimento dell'istruzione scolastica, ricordando le lezioni televisive per imparare a leggere e scrivere trasmesse a partire dal dopoguerra per superare l'analfabetismo, per arrivare all'introduzione delle lavagne multimediali dei nostri giorni.

La seconda giornata è stata realizzata nei locali della evocativa Biblioteca Marucelliana dove è stata allestita una mostra dal titolo: "Imparare a leggere e a scrivere nell'Italia del dopoguerra: sillabari, sussidiari e televisione", promossa dal Lions Club Firenze, dalla Biblioteca Marucelliana stessa, da MiBAC e con il patrocinio del Comune di Firenze, della Provincia di Firenze, della Regione Toscana e dell'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana. L'abbinamento con il tema dell'incontro AIF ha così trovato nuovi stimoli: la splendida sala di lettura del settecento dove è stato realizzato l'incontro, e, nella stanza a fianco, i contenuti esposti per la mostra, ben illustrati nel servizio televisivo che è stato realizzato per l'occasione da Granducato TV visibile cliccando sul seguente link: servizio televisivo Marucelliana ([AIF Toscana - Lions Firenze - durata 4' http://www.aifonline.it/showPage.php?template=istituzionale&id=1150](http://www.aifonline.it/showPage.php?template=istituzionale&id=1150)) e trasmesso nel telegiornale regionale qualche giorno dopo, dove è stata descritta sia la mostra che l'incontro oggetto del presente articolo.

Dopo un primo momento di accoglienza realizzato dalla Direttrice della Biblioteca Marucelliana **Monica Maria Angeli** alla cinquantina di partecipanti all'evento, il Presidente del Club Lions Firenze **Gilberto Giusti** ha proseguito il discorso illustrando appassionatamente i

contenuti della mostra e lo spirito che l'ha animata. Non solo coloro che hanno superato una certa età, ma moltissime altre persone ricordano, o han sentito parlare, della famosa trasmissione di Alberto Manzi "Non è mai troppo tardi", andata in onda dal 1960 al 1968, grazie alla quale l'analfabetismo, radicato soprattutto nelle zone rurali e nel meridione, cominciò ad essere debellato, grazie anche alla diffusione di questa nuova tecnologia, entrata in moltissime delle case italiane a partire dalla fine degli anni '50. Il maestro Manzi si rivolgeva alla grande classe, i cui alunni erano sparsi in tutta Italia, proprio come se fossero tutti lì seduti davanti a lui; con il gesso scriveva le parole, le leggeva e le spiegava. Collegandomi ai contenuti affrontati il giorno prima ed a quanto era stato illustrato dagli organizzatori della mostra, ho presentato brevemente l'Associazione Italiana Formatori (AIF) ed ho introdotto l'argomento con alcuni interrogativi: oggi, quale evoluzione è necessaria per la scuola per rimanere al passo con le nuove esigenze formative e con il life long learning? Di fronte ai processi innovativi in atto che così rapidamente stanno trasformando l'intera società e di fronte al cambiamento della concezione del "tempo" in cui è lecito apprendere, la scuola può rispondere positivamente alla domanda se per lei "non è mai troppo tardi"? Quali sono, oggi, le priorità per chi insegna e per chi governa i vari ambienti scolastici? Da un punto di vista metodologico, le nuove tecnologie possono dare sicuramente dei consistenti e nuovi contributi. Ma cosa è necessario fare per integrarli ed armonizzarli negli attuali percorsi di apprendimento esistenti?



E' quindi intervenuto **Alberto Moreni**, Vice Direttore Regionale Scolastico² che ha portato il messaggio di un forte interessamento e sostegno alle problematiche indicate da parte dell'Ufficio Regionale Scolastico ed un auspicio di prosecuzione ed approfondimento di questi temi complessi, anche da parte di AIF.

²Il quale ha porto i saluti di **Cesare Angotti**, Direttore Regionale Scolastico, impossibilitato a partecipare per un impegno di lavoro imprevisto

L'intervento successivo è stato di **Pier Luigi Amietta**, Responsabile del Settore Nazionale AIF Editoria, presente in qualità di relatore anche nella giornata precedente. Con la sua esposizione ha proposto un approccio che si rifà agli studi di vita mentale della Scuola Operativa Italiana e che ha avuto i suoi esiti più interessanti proprio sul terreno pedagogico. Questi i suoi principi basilari:

1. ciò che si insegna non deve mai trascendere la capacità di comprensione del discente;
2. ciò che si insegna non deve mai trascendere la capacità di comprensione del docente;
3. educare non vuol dire far passare ad un altro i propri valori, ma aiutare lui a realizzare i propri;
4. quando una domanda non ha risposta chiedersi e, se possibile, verificare che non sia sbagliata la domanda;
5. ricordare sempre che i significati si attribuiscono, e non "si trovano";
6. i nemici peggiori del cambiamento, della creatività e della libertà sono lo scetticismo ed il dogmatismo;
7. la maieutica socratica resta il metodo didattico più efficace: ciò che s'impara ricavandolo da se stessi non si dimentica ed arricchisce, più di ogni altro modo di apprendere.

Attilio Monasta, Direttore di Aristeiaonline, Agenzia di consulenza scolastica e formazione, ha sottolineato che la scelta di un metodo è una scelta di valore e non riguarda soltanto le tecniche didattiche e gli strumenti per l'insegnamento, anche se questi debbono essere coerenti con la scelta metodologica. La svolta introdotta nella scuola dalle trasformazioni avviate giusto dieci anni fa con l'autonomia scolastica, quella cioè di chiedere agli Istituti di proporre essi stessi un curriculum, centrato sugli allievi e sui loro bisogni "concretamente rilevati", invece di seguire un "programma" ministeriale centralmente definito, è stata una scelta di valore, che ha richiesto non solo ai singoli insegnanti, bensì ad ogni Istituto nel suo complesso, di adottare un metodo nuovo di progettazione del proprio curriculum, prima sconosciuto al mondo della scuola italiana. Ciò significa un salto qualitativo nella professionalità degli insegnanti. Nelle condizioni assai difficili in cui oggi si trova la scuola italiana, secondo Monasta, l'unico strumento che ancora può permettere agli insegnanti di salvare la funzione che essi e la scuola hanno nella società, è la crescita ed il rafforzamento della loro professionalità, se non

è già “troppo tardi”. A questo metodo l'équipe del professore ha lavorato per dieci anni, con oltre 120 istituti scolastici, in nove regioni italiane, ed i risultati sono in corso di pubblicazione per l'editore Carocci di Roma e saranno illustrati a settembre in una serie di seminari, i primi dei quali si svolgeranno a Campi, vicino a Firenze, il 3 settembre (http://www.aristeiaonline.it/convegno_campi.pdf), ed a Catania il 10 settembre 2010 http://www.aristeiaonline.it/convegno_catania.pdf.

Nel suo intervento, il Dirigente Scolastico **Marco Mori** ha descritto alcune caratteristiche delle nuove lavagne multimediali, che ha introdotto nel suo istituto scolastico, soffermandosi anche ad indicare alcuni effetti, che ha riscontrato sul personale docente coinvolto e sugli allievi. Le principali esperienze che sono state descritte, con passione ed entusiasmo, riguardavano le materie scientifiche: scienze naturali, chimica e fisica. Questo nuovo strumento consente l'utilizzo, tra l'altro, del laboratorio virtuale e permette a tutti di accedere personalmente e facilmente (e non solo di osservare il professore o un compagno che agisce) ai banconi per gli esperimenti, alle provette ed alla possibilità di effettuare i dosaggi delle varie sostanze chimiche, dà la possibilità di sperimentare in modo virtuale un enorme numero di prove contenendo i costi ed i rischi. Inoltre, questi nuovi sistemi consentono di accedere a biblioteche on-line per la consultazione di testi, filmati e documenti specifici della storia della scienza, proprio nel momento in cui servono, con immediatezza ed efficacia per l'apprendimento.

Mori riferisce che i nuovi strumenti introdotti nella scuola si stanno rilevando di forte potenzialità per i docenti, oltre che per gli studenti. Le principali novità per i docenti riguardano la didattica e la sua programmazione. Fare una lezione con queste nuove metodologie comporta un maggior tempo ed impegno di preparazione; più lavoro, ma anche maggiori opportunità e nuovi stimoli. Questo non toglie nulla al laboratorio vero, ma crea maggiore efficienza, coinvolgimento ed attenzione. Può essere un modo interessante per rivalutare il ruolo dei docenti, i quali si sono dimostrati curiosi e piuttosto motivati a padroneggiare questa nuova tecnologia. Gli esempi sono stati riportati sul piano delle materie scientifiche, ma a questi sono seguiti, con altrettanto entusiasmo, esempi di lezioni virtuali di storia dell'arte ed in generale delle altre materie, dove la multimedialità ed interattività viene facilmente gestita dal docente, che può intervenire in qualsiasi momento e, sullo stesso strumento, può, ad esempio, scrivere appunti, aggiungere documenti, salvare schermate scritte contestualmente ed inviarle agli allievi anche per e-mail.

Per ultima, è intervenuta **Marina Casaretti**, Consigliere AIF Toscana e coordinatrice del gruppo di lavoro regionale AIF Scuola: “Lo sviluppo professionale dei docenti nella scuola italiana multiculturale.



La dottoressa Casaretti ha presentato la possibilità di proseguire l'appassionante discussione appena avviata all'interno del suo gruppo di lavoro³ che si riunirà per la prima volta nei prossimi giorni in collaborazione e con la partecipazione dell'ANPE (Associazione Nazionale dei Pedagogisti Italiani). Hanno aderito alla proposta una quindicina di persone, e, con questa promessa di “prosecuzione dei lavori”, è stato chiuso l'incontro.

³ Il Consiglio Direttivo AIF Toscana, coerentemente agli indirizzi ed agli orientamenti nazionali, dal 2009 sta perseguendo una strategia orientata ad una forte partecipazione e coinvolgimento degli iscritti. In quest'ottica, al momento attuale, ha già avviato 12 gruppi di lavoro su diversi temi visibili nel sito AIF e completi di scheda illustrativa linkata, al seguente indirizzo:
I 12 Gruppi di Lavoro attivi in AIF Toscana:

(<http://www.aifonline.it/showPage.php?template=delegazioniregionali&id=18>)

Ogni Gruppo di Lavoro ha l'obiettivo di approfondire il tema di propria competenza e su questo scrivere articoli da pubblicare su FOR e/o sulla Learning News e creare uno o due eventi da inserire nell'AIF BOOK nella programmazione dell'anno successivo.